



LICEO SCIENTIFICO STATALE  
"E. FERMI"

VIA MAZZINI n.172/2' - 40139 BOLOGNA  
Telefono: 051/4298511 - Fax: 051/392318  
Codice fiscale: 80074870371

E-mail: [fermi@liceofermibo.net](mailto:fermi@liceofermibo.net) - web- site: [www.liceofermibo.net](http://www.liceofermibo.net)

## PROGETTO: TERZA PERSONA NELL'AMBITO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE

ANNO SCOLASTICO 2007/08

PROPOSTO DA **Prof. Massimo Mazzanti**

*All'attenzione di:*  
Dirigente Scolastica  
Collegio dei docenti  
Commissione salute  
Consiglio d'istituto  
Rappresentanti degli studenti

## MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

Si è scelto di chiamare il progetto – **TERZA PERSONA** – partendo dalla considerazione che il concetto di persona si trova, a partire dal 1948, anno della dichiarazione dei diritti universali, al centro di un dibattito: filosofico, storico, politico, teologico e scientifico, di grande importanza.

Come scrisse Maria Zambrano la persona è “ **la parte più vivente della vita umana, il nucleo vivente capace di attraversare la morte biologica** ”, pertanto è a partire dal concetto e dalla definizione di persona che si conferisce al vivente un valore esistenziale.

La riflessione sulla definizione di persona dovrebbe portare a colmare quello iato che Hannah Arendt aveva denunciato esistere fra uomo e cittadino, come l'evento responsabile delle tragedie consumatesi nel XX secolo.

La scuola in questi anni, sempre di più, si è adoperata nel porre al centro di quello che è lo statuto epistemologico del suo stesso esistere, il tradurre in modo concreto un progetto educativo che, al di là delle singole discipline, portasse gli alunni all'acquisizione di quei valori fondanti il vivere sociale che hanno come punto di partenza la figura della persona.

Non sempre l'impegno dei docenti ha portato al conseguimento di risultati positivi; i recenti fatti di cronaca testimoniano non tanto di un fallimento ma di quanto il percorso sia problematico.

Questo deve diventare un elemento di stimolo per rendere sempre più efficaci i progetti tendenti ad un processo di accrescimento dei valori sopra elencati.

Perché ho deciso di chiamare questo progetto – terza persona – ?

Voglio subito evidenziare che questa è solo una delle strade possibili da percorrere; forse non la migliore, sicuramente non la più facile, ammesso che il termine facile sia compatibile con la ricerca della persona o del **volto dell'altro**, come direbbe Levinas.

L'esperienza di cinque lustri d'insegnamento, mi ha portato a considerare che la dialettica degli adolescenti contempla solo l'uso di due pronomi **io** e **tu**. L'uso della prima e della seconda persona singolare esauriscono quasi interamente il campo relazionale. La **terza persona** rimane sempre sullo sfondo, lontana, indefinita, spesso spaventa o genera indifferenza, comunque scarsamente interessante di fronte al vissuto.

( naturalmente questo non vale per tutti gli alunni ma come considerazione generale )

Gli adolescenti tendono a porsi al centro del mondo nella ricerca dell'affermazione del proprio io, costruiscono una rete relazionale utilitaristica in cui, anche nel momento di un'apertura verso l'esterno il processo di conoscenza tende ad essere riaffermativo della centralità dell'io o a trovare un'alternativa di cambiamento che conduca poi a questa affermazione.

Non è questo il luogo per evidenziare come la società contemporanea, che ha trasformato e strumentalizzato l'adolescente in cliente/prodotto privilegiato, favorisca in tutti i modi la logica dell'affermazione – io esisto – e costantemente la necessità di riaffermarlo, che poi si precipiti nel più desolante conformismo è questione collaterale.

Così preoccupati ad affermare la propria presenza non rimane spazio per la presenza dell'altro, la terza persona.

Ma la consapevolezza dell'esistenza di una - terza persona – in cui individuare valori universalmente riconosciuti legittima la nostra stessa esistenza.

La terza persona deve introdurre ad una - legislazione universale - in cui si acquisisca la consapevolezza che la terza persona viene a coincidere con l'io, inteso naturalmente come esistente e non come esperienza soggettiva.

Tutti sono d'accordo sul fatto che il concetto di persona sia fondamentale, anche se poi il dibattito intorno alla definizione genera accese polemiche.

Ora se la scuola deve formare la – persona alunno – è necessario valutare quali possono essere le modalità e gli spazi in cui ciò avvenga.

Ovvero condurlo all'esplorazione e conoscenza di nuove o almeno più ampie prospettive di conoscenza, introdurlo a quel dibattito, sopra citato, contemplando tutta la vastità del suo orizzonte e soprattutto evitando la conflittualità che si evidenzia attraverso i media.

Tutto questo deve avvenire nel rispetto delle problematiche di maturazione psico-fisiche dell'adolescente e mirando alla costruzione di un senso critico che si armonizzi in un percorso di vita aperto al rapporto con l'altro, nella consapevolezza che i problemi esistenziali dell'altro sono anche i miei problemi.

Il progetto mira pertanto ad indicare possibili percorsi per la realizzazione di questo fine, concentrandosi su quegli spazi di vita scolastica, che pur non rientrando nella fascia oraria del normale svolgimento delle ore di corso, dovrebbero diventarne una naturale integrazione.

Il normale orario scolastico porta ad emergere una miriade di riflessioni interessanti che non possono essere confinate solo nell'ambito dei ristretti tempi della lezione frontale. Le esigenze didattiche ( spiegazioni, compiti, interrogazioni ) inevitabilmente paralizzano spazi di dialogo, di un dialogo troppo spesso confinato solo fra gli alunni e il docente e non fra gli studenti.

È fondamentale pertanto che il dialogo trovi altri spazi in cui, oltre all'educazione al rispetto di tutte le opinioni, si realizzi l'acquisizione di quel senso critico che porti alla consapevolezza che il pregiudizio è la storicità della nostra soggettività organizzata che s'incontra con un'altra storicità. L'incontro con la – terza persona – deve condurci su quella strada che non si vuole imboccare convinti della validità delle nostre categorie di giudizio di uso quotidiano o storico. Solo l'incontro con la – terza persona – può rompere il circolo vizioso che è il pregiudizio a cui ci porta la centralità dell' Io. L'apertura all'altro come atto conoscitivo ed etico di una dialettica aperta, che è l'unico possibile punto d'incontro.

Penso che in questo modo la scuola possa farsi parte attiva e propositiva nella costruzione della biografia dello studente.

## Obiettivi

Si elencano quelli che potrebbero essere alcuni degli obiettivi più importanti. L'ordine in cui sono elencati non vuole rappresentare una scala di priorità.

- costruire forme di socializzazione attraverso dibattiti critici sulla realtà sociale, storica ed esistenziale
- apprendere e sviluppare una modalità di capacità critica e autocritica nel dibattito
- esplorare le problematiche della quotidianità oltre l'apparenza massmediologica collegandole al proprio vissuto
- aprirsi all'esperienza dell'altro oltre il pregiudizio fisiologico
- costruire modelli ermeneutici articolati
- collegare l'esperienza dei dibattiti allo studio e all'approfondimento delle materie curriculari
- entrare in contatto con autori e testi che durante le normali ore di lezione non vengono trattati o approfonditi
- apprendere, utilizzare o perfezionare la conoscenza di diverse fonti d'informazione
- trasferire l'esperienza dei dibattiti in realtà esterne ad essi
- vivere l'esperienza scolastica come una realtà costruita dall'alunno in modo attivo
- acquisire la consapevolezza che i propri disagi possono trovare una soluzione o quanto meno un aiuto dal dialogo con l'altro

## Riferimenti

Per riferimenti s'intendono tutte le iniziative intraprese nell'anno scolastico 2006/07 o nei precedenti che possano trovare punti di collegamento con il progetto.

Si rimanda alla documentazione consuntiva di tali iniziative disponibile sul sito internet della scuola.

In particolare per quanto riguarda il corso – I molteplici volti della sessualità – da me organizzato nell'anno scolastico 2006/07 allego la relazione finale fatta pervenire alla Dirigente e alla Commissione salute.

## **Proposte d'iniziative**

### **Violenza**

- Il tema della violenza, come forma estrema della negazione del riconoscimento della persona, dovrebbe essere il filo conduttore di tutto il progetto. La problematica andrebbe affrontata tenendo presente le manifestazioni della violenza nella quotidianità sociale per arrivare poi alla costruzione di una serie di percorsi che ne denunciino le varie manifestazioni, attraverso modelli interpretativi vari: storico, filosofico, psicologico, ecc.

### **La sessualità**

- In base all'esperienza fatta nel corrente anno scolastico il problema di maggiore rilevanza è sicuramente quello dell'identità di genere, si avverte l'esigenza d'intervenire in questo contesto per migliorare i rapporti fra la componente maschile e quella femminile della popolazione scolastica, cercando di rimuovere pregiudizi culturali che si annidano anche dove la conflittualità sembra inesistente. Sarebbe proficuo in questo settore avvalersi di esperti esterni ( con i quali sono stati presi contatti nel corrente anno, o attivare nuovi rapporti ), nel contempo sollecitare il corpo docenti a sviluppare questa tematica anche nel corso delle lezioni. Inoltre l'argomento può essere ampliato in una chiave di lettura storico/filosofica istituendo un preciso percorso didattico. Infine ma non ultimo per importanza è necessario attivare un canale informativo di tipo medico specialistico nel settore delle malattie veneree.

### **Educazione alla legalità**

- L'iniziativa già attivata dovrebbe essere potenziata affiancando ai percorsi già collaudati una più attiva collaborazione con la magistratura e con tutte quelle altre forze che abbiano un ruolo di tipo legale. Anche in questo caso si pone l'esigenza di riferirsi ad un percorso storico che spieghi la realtà contemporanea e il suo movimento mutante.

### **Voci del 900**

- Uno dei problemi maggiori che incontrano i docenti di materie umanistiche, per come sono strutturati i programmi, è quello d'introdurre alla conoscenza delle voci contemporanee, mi preme evidenziare che questo spazio non dovrebbe essere usato per completare discorsi didattici ma per introdurre gli alunni ad un contatto diretto, con quelle testimonianze, attinenti alle tematiche del progetto, che possano essere particolarmente incisive nel chiarire un nodo problematico o per innescare una riflessione. Il docente, nella più ampia

libertà di scelta, dovrebbe costruire un colloquio fra l'alunno e il testo, un testo che per la sua collocazione temporale sia maggiormente recepibile dalla sensibilità degli studenti. In questo caso non si tratta di valutare l'importanza letteraria di un testo ma di vedere se quel testo o altro prodotto culturale, possa essere sentito come esperienza di vissuto in cui l'alunno possa riconoscersi.

## **Laboratorio**

- Alla base di tutto il progetto bisogna considerare come fondamentale il costruirsi di una dialettica fra gli studenti, se gli alunni avvertono questo percorso come un prolungamento dell'attività didattica del mattino, il progetto è destinato al fallimento. Il laboratorio deve diventare un momento di confronto fra gli alunni, in cui i docenti presenti non ricoprono nessun ruolo istituzionale. Sarebbe utile valutare, in questo contesto, la presenza della psicologa della scuola dott.ssa Cambrini, come punto di coordinamento.

Tutti i punti elencati sopra dovrebbero essere presentati agli studenti e discussi con loro, al fine di soddisfare nel modo migliore le loro esigenze.

La situazione ottimale sarebbe quella di impiegare spazi all'interno delle assemblee d'istituto, nella cui organizzazione sarebbe auspicabile una migliore collaborazione fra i rappresentanti degli studenti e la componente dei docenti (vedesi proposta della commissione mista). Inoltre il giornalino potrebbe introdurre una serie di rubriche in cui gli alunni diano voce ad una produzione scritta di riflessione sulle attività, nella prospettiva di creare un archivio di testimonianze utilizzabile, nel naturale ricambio della popolazione scolastica, qualora il progetto avesse una continuità futura.

## **Proposte di modalità esecutiva**

Tempi – l'anno scolastico 2007/08 con la possibilità di ripetere alcune iniziative, se giudicate positive, negli anni scolastici seguenti.

Gli operatori :

- la commissione salute
- la commissione per le pari opportunità
- la commissione mista

si propone d'istituire una commissione mista, composta di docenti e studenti, al fine di concordare l'attuazione delle varie iniziative e per avere un costante momento di verifica della funzionalità delle stesse.

Inoltre gli alunni potrebbero sottolineare l'approfondimento di quelle tematiche che ritengono più interessanti.

- i docenti che gestiscono le varie iniziative
- gli enti e gli esperti esterni
- la psicologa della scuola – Dott.ssa Loredana Cambrini
- il giornalino scolastico come luogo d'informazione e dibattito sulle iniziative
- i rappresentanti degli studenti

in particolare è auspicabile che parte delle iniziative possano confluire nel momento dell'assemblea d'istituto, creando spazi definiti di discussione che abbiano continuità annuale

I costi - al momento non è possibile quantificare i costi è però auspicabile, nel caso che il progetto sia approvato, che il collegio dei docenti lo indichi fra le iniziative prioritarie.

La quantificazione delle ore sarà possibile solo nel momento in cui il progetto venga pianificato nelle sue componenti, sarebbe auspicabile partire nel mese di ottobre 2007 e concludere nel mese di aprile 2008.

### **Il proponente del progetto**

**Prof. Massimo Mazzanti**

### **N.B.**

Tale progetto non ha pretese di completezza, pertanto saranno gradite: critiche, proposte, modifiche, integrazioni, da parte dei docenti che ne condividano lo spirito di fondo e siano interessati a partecipare attivamente alla sua realizzazione. Inoltre lo scrivente non avalla nessuna pretesa sul ruolo di referente o coordinatore dello stesso, dichiarando la sua massima disponibilità ad un lavoro di gruppo o di commissione o in qualsiasi altra forma gli organi scolastici intendano operare.